



V claudio monteverdi VESPRO della Beata Vergine

7 sett 2016

ore 21

Teatro Olimpico

Vicenza

con la **Schola San Rocco**
di Vicenza

Giulia Bolcato, Giovanna Damian *soprani*

Andrea Gavagnin *contralto*

Massimo Altieri, Alberto Allegrezza,

Enrico Imbalzano *tenori*

Fulvio Fonzi, Luigi Marasca *bassi*

Francesco Erle, *M° direttore e concertatore*

30 agosto, ore 18, Odeo del Teatro Olimpico: **Dialoghi musicali con Giancarlo Landini**
guida all'ascolto dell'opera con la presenza del M° Francesco Erle



VICENZA
in lirica

Concerto
Armonico

ideazione e organizzazione
Associazione
Culturale
Internazionale
per la promozione
delle Arti e della Musica
www.concertoarmonico.it



sosegni e ospitalità



Informazioni e prevendita 349 620 97 12

www.vicenzainlirica.it

info@vicenzainlirica.it

Direzione Artistica: **Andrea Castello**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

con il patrocinio di



MUNICIPIO
VICENZA



Provincia
di Vicenza



Camera
di Commercio
Vicenza



Nel logo "Vicenza in Lirica" un particolare dell'opera *La lezione di musica*, Seguace di Pietro Longhi (1750-1770 ca),
Collezione Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza



VICENZA in lirica



27 ago 10 sett 2016
quarto festival lirico internazionale www.vicenzainlirica.it



ideazione e organizzazione

sostegno e ospitalità

con il patrocinio di



Associazione Culturale Internazionale per la promozione delle Arti e della Musica www.concorsoarmonico.it



Martedì 30 agosto ore 18.00 Odeo del Teatro Olimpico

Dialoghi musicali con Giancarlo Landini

Conferenza sul *Vespro della Beata Vergine* di C. Monteverdi, partecipa il M° Francesco Erle.
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Mercoledì 7 settembre ore 21.00 Teatro Olimpico

“Vespro della Beata Vergine” di Claudio Monteverdi

Il Vespro della Beata Vergine è una delle pagine più note e celebrate della musica sacra. La genialità infatti tutta monteverdiana di innestare all'interno dell'Ufficio liturgico (ricordiamo il Vespro essere una delle Ore maggiori dell'Ufficio, lo si recita la sera prima della Compieta) una creazione contraddistinta da molteplici chiavi di lettura, non manca ad ogni sua esecuzione di suscitare attenzione e curiosità.

In questo caso, per il Festival “Vicenza in Lirica”, la “Schola San Rocco” si presenterà in un complesso ed articolato organico che verrà disposto ad arte nella ‘macchina di suono’ progettata dal Palladio, ed affiancato da noti artisti giunti da tutta Europa, quali il celebrato gruppo di ottoni antichi europeo “La Pifarescha” (per l’occasione in formazione con William Dongois, Núria Sanromà Gabàs, cornetti e Ermes Giussani, David Yacus e Mauro Morini, tromboni) le stelle italiane Roberto Loreggian all’organo, Cristiano Contadin alla viola da gamba, Tiziano Bagnati alla tiorba, ed il gruppo di solisti, appositamente scelti dal M° Francesco Erle, per una serata che vuole ben celebrare il capolavoro di Monteverdi.

“La Pifarescha” è un gruppo dalle antiche origini, nacque infatti come formazione di Alta cappella dotata di un organico strumentale di fiati e percussioni più noto e conosciuto con il nome di ‘Piffari’, nell’Europa del Medioevo e del Rinascimento. I Piffari erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri gruppi strumentali.

Direzione Artistica: **Andrea Castello**

Nel logo “Vicenza in Lirica” un particolare dell’opera *La lezione di musica*, Seguace di Pietro Longhi (1750-1770 ca), Collezione Intesa Sanpaolo, Gallerie d’Italia - Palazzo Leon Montanari, Vicenza
L’immagine fotografica di copertina *Spazio e linee* (2010) è stata realizzata da **Andrea de Poda** (per gentile concessione dell’autore).
Progetto grafico © Concorso Armonico

www.vicenzainlirica.it

info@vicenzainlirica.it

tel. 349 620 97 12



L'ensemble crea un'unica unione tra le sontuose sonorità dell'alta' con quelle più dolci della 'bassa cappella', attraverso l'utilizzo di un innumerevole uso di rari strumenti: tromboni, cornetti, trombe diritte e da tirarsi, bombarde, cornamuse, ghironda, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio, e molti altri. Col tempo arriverà ad una successiva evoluzione che porterà il gruppo di alta cappella a trasformarsi nel consort nobile per eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i "cornetti e tromboni". Questa formazione, ormai profondamente mutata, pur mantenendo il vecchio nome di piffari, diventa un'altra caratteristica distintiva delle possibilità di organico de "La Pifarescha" che viene ulteriormente ampliata con l'integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo.

Non è un caso dunque che le scelte esecutive ed il suo caratteristico suono, costantemente supportati da un'attenta ricerca sul tessuto storico, artistico e sociale dell'epoca e la sua contaminazione con le tradizioni popolari, possano portare come risultato finale ad una ricerca del suono e sul suono di tutto interesse.

Un appuntamento dunque centrale per la rassegna che porta, per la prima volta a Vicenza ed al Teatro Olimpico, una partitura che ne condivide teatralmente ed artisticamente il medesimo 'sentire'.

Impossibile infatti non avvertire l'impalpabile ed emozionale legame che unisce al capolavoro Palladiano ed alle illusioni prospettiche sperimentate dallo Scamozzi, un altro tipo di sperimentazione che, attraverso il mero ascolto musicale, ci tiene strettamente avvinti, guidandoci verso un percorso spirituale tanto intenso quanto straniante.

Schola San Rocco

Giulia Bolcato – Giovanna Damian, soprani

Andrea Gavagnin, contralto

Massimo Altieri – Alberto Allegrezza – Enrico Imbalzano, tenori

Fulvio Fonzi, Luigi Marasca, bassi

Doppio Coro e Ripieni

Tiziano Bagnati, tiorba

Cristiano Contadin, viola da gamba

Roberto Loreggian, organo

Maria Ines Zanovello, Stefano Favretto, violini

Arrigo Pietrobon, Federico Zaltron, flauti

Marco Casonato, violotto

Luca Dal Cortivo, dulciana

Enrico Ruberti, violone

LA PIFARESCHA

William Dongois, Nùria Samromà Gabàs, cornetti

Ermes Giussani, David Yacus, Mauro Morini, tromboni

Schola San Rocco. Fondata nel 1993, l'ensemble ha un'intensa attività concertistica in Italia e all'Estero, capace di un repertorio ampio ed impegnativo. Ha collaborato e collabora con compositori (Morricone, Hersant, Bonato, Priori, Troncon, Valtinoni), direttori d'orchestra (Schiff, Spierer, Muus, Andretta, Rigon), solisti (Schiff, Brunello, Pirgu, Nakajima, Bertagnolli), registi (De Bosio, Mentha, De Fusco, Michieletto, Gandini, Cuppone, Patarino) ed importanti orchestre (Cappella Andrea Barca, Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Orchestra del Teatro Olimpico, Streicher Akademie Bozen, Accademia di San Rocco, Filarmonia Veneta, Orchestra Monteverdi, Il Tempio Armonico, Archicembalo Ensemble). La Schola San Rocco ha ottenuto importanti riconoscimenti da parte della critica specializzata, in particolare per le incisioni dei "Chori per Edipo Tiranno" di Gabrieli, "Metabolè", "Missa Jazz" di Impulliti, "Messiah" di Händel, "Choral Fireworks", "W.Dalla Vecchia: Opere Sacre". Fra gli ultimi successi da segnalare la partecipazione Festival di Steyr (Austria), Biennale Musica di Venezia, Festival "Lo spirito della musica" del Teatro "La Fenice", Bologna Festival, New Year Music Festival in Gstaad (Svizzera).

La Pifarescha nasce come formazione di Alta cappella, organico strumentale di fiati e percussioni diffuso con il nome di "Piffari" e ampiamente celebrato in tutta l'Europa del Medioevo e del Rinascimento. I Piffari erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri organici strumentali, vocali, o gruppi di danza. La Pifarescha unisce ed alterna le ricche ed incisive sonorità dell' "alta" con quelle più morbide della "bassa cappella", attraverso l'utilizzo di un ampio strumentario: tromboni, cornetti, trombe, bombarde, cornamuse, ghironda, dulciana, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio e molti altri. Inoltre, segue la progressiva evoluzione che porterà il gruppo di alta cappella a trasformarsi nel consort nobile per eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i "cornetti e tromboni". Questa formazione, ormai profondamente mutata pur mantenendo spesso il vecchio nome di piffari, diventa un'altra caratteristica distintiva delle possibilità di organico de La Pifarescha, e viene ulteriormente ampliata con l'integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo. Attiva in vari settori dello spettacolo e presente in importanti Festival Internazionali, La Pifarescha ha inciso per CPO, Classic Voice, Dynamic e Arts.

Francesco Erle, dopo gli studi con E. Mabilia e G. Gorini in Pianoforte, si diploma in Composizione cum laude studiando con W. Dalla Vecchia e con B. Coltro. Intreccia attività di compositore e direttore curando prime esecuzioni (tra cui di Rovetta, Galuppi, Malipiero, Dalla Vecchia, Morricone), ricostruzioni e edizioni (tra cui Cetra di Vivaldi, Messa di Pergolesi, opera Marina di Malombra di M.E.Bossi assieme a P.Valtinoni, Sinfonia e Cori per Edipo di G.Pacini per Accademia Olimpica) incisioni (tra cui il fortunato Metabolè con S. Tasca, Messiah con S.Pirgu, Musica della Pietra con M. Brunello, Opere Sacre di Dalla Vecchia), commissioni e esecuzioni, composizione e incisione di musica per mostre, musiche di scena. Ha scritto per il teatro musicale con "Il Gioco del Palazzo" di H. Burns, gli spettacoli ideati con R.Cuppone e M. Zocchetta "Pigafetta: in fines orbis terrae exivit sonus eorum", e "Odisseo", entrambi con grande successo di pubblico e critica sia per le musiche che per la direzione musicale. Insegna al Conservatorio di Venezia dedicandosi molto a didattica e produzione, come per "Musica sull'acqua", o per la prima esecuzione della inedita Messa per Quattro cori di G. Legrenzi e "Passio Venetiae" per Fondazione Levi. E' stato direttore delle due ultime edizioni dei Laboratori di Musica Barocca del Consorzio dei Conservatori del Veneto, con la prima esecuzione degli inediti "Vespri per S. Pietro Orseolo" nella Basilica di San Marco a Venezia, e a "Le Esequie di Claudio Monteverdi" nella Basilica dei Frari.

Giancarlo Landini, critico musicale e musicologo. Dopo gli studi universitari e la laurea in Lettere con una tesi in Storia della Musica sulla Vocalità dell'opera italiana del primo Ottocento, ha continuato l'attività di ricerca prima presso la Cattedra di Storia della Musica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano sotto la guida del prof. Sergio Martinotti. Ha poi collaborato con la Rai, con Mediaset, partecipando a trasmissioni dedicate all'opera lirica; è invitato a convegni musicologici, scrive programmi di sala per i principali teatri italiani, tra cui il Regio di Torino, il Regio di Parma, il Teatro del Maggio Musicale di Firenze, il Comunale di Piacenza, il Rossini Opera Festival, il Festival Rossini in Willbad, il Festival della Valle d'Itria, il Massimo Bellini di Catania, il Lirico di Cagliari, la Scala di Milano, dove per il secondo anno consecutivo sta tenendo un ciclo di incontri dedicati alle "Grandi voci". Ha firmato saggi e voci per Ricordi, per RCS Grandi Opere, per Azzali Editore, per l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, note di copertina per grandi marchi discografici, come Dg e Decca. Negli ultimi anni ha fatto parte della Giuria del Premio Abbiati della Associazione Nazionale Critici Italiani, collabora con "Opera" (Londra) ed è vicedirettore di "Opera International" (Milano). Ha pubblicato numerosi volumi rivolti sempre all'ambito specifico del canto e della Vocalità applicata ai diversi generi musicali.